



2 SETTEMBRE

BEATI SALOMONE, RUGGERO E COMPAGNI

Martiri
(1792-1794)

Memoria ad libitum

Il clero francese, all'inizio del processo rivoluzionario, non si mostrò ostile alle riforme; si unì al Terzo Stato, accettò l'abolizione delle decime e mise a disposizione della nazione i beni della Chiesa. Ma una grave frattura venne a crearsi con la Costituzione civile del clero (12 luglio 1790), che mirava a creare una chiesa nazionale, staccandola da Roma. L'obbligo di prestare giuramento a tale Costituzione, che violava gravemente la libertà di coscienza, sancita dalla «Dichiarazione dei diritti dell'uomo» del 1789, suscitò una forte opposizione del clero che nella sua grande maggioranza si rifiutò di farlo. In tal modo la «questione religiosa» portò il paese alla guerra civile, che si acuì quando la minaccia degli eserciti invasori ai confini e, all'interno, la temuta resistenza dei preti non giurati, considerati come nemici, condussero la rivoluzione alle sue estreme conseguenze demagogiche.

Ne seguì un'implacabile caccia agli ecclesiastici di ogni età e di ogni condizione, che finirono a migliaia nelle carceri dei vari dipartimenti; molti di essi subirono il martirio.

In questa schiera gloriosa figurano anche i figli di san Giovanni Battista de La Salle, che hanno conseguito la palma del martirio con la spada, la ghigliottina o stremati da una lunga e atroce prigionia.

Avanza per primo Fratel Salomone Nicola Leclercq, nato a Boulogne-sur-Mer nel 1745 da ottima famiglia cristiana. A 22 anni entra al Noviziato di Saint-Yon presso Rouen; diviene via via professore di scienze, procuratore di una grande istituzione, direttore di Noviziato, insegnante nello scolasticato superiore di Melun, sede della casa generalizia dell'Istituto, e infine Segretario del Superiore Generale Fratel Agathon; ovunque sempre infaticabile.

Il 15 agosto 1792, le guardie nazionali invadono la dimora dei Fratelli di rue Neuve-Notre-Dames-des-Champs e conducono prigioniero Fratel Salomone al convento dei Carmelitani; il 2 settembre rende a Cristo la testimonianza del martirio, unitamente a molti altri religiosi, sacerdoti e vescovi, ivi detenuti.

Questi martiri sono stati elevati alla gloria degli altari il 17 ottobre 1926 dal Sommo Pontefice Pio XI.

I Fratelli Ruggero, Leone e Uldarico hanno testimoniato la loro fede con un lungo, disumano martirio fisico e morale, attraverso una penosa carcerazione che si è poi conclusa, durante la primavera e l'estate del 1794, nell'interponimento di una nave negriera, davanti al porto di Rochefort, destinato ad accogliere i condannati alla deportazione.

I deportati furono ammassati sino all'inverosimile e lasciati languire in due vascelli, detti impropriamente pontoni, rimasti in realtà sempre all'ancora nell'estuario della Charente. Ognuno di essi trasportava di solito 250 schiavi; nello stesso spazio furono stipati più di 400 ecclesiastici: degli 829 condannati ne sopravvissero 274. Tra questi prigionieri vi sono stati anche dei Fratelli delle Scuole Cristiane, tre dei quali sono morti martiri di Cristo.



Fratel Ruggero (Pierre Sulpice Cristophe Faverge) era nato ad Orléans il 25 luglio 1745. Fu alunno dei Fratelli e nel 1767 andò a Mareville per la sua formazione religiosa e pedagogica. Direttore della Scuola di Moulins, rifiutò il giuramento e trascorse la detenzione sul vascello «Les Deux Associés». Rende la sua bell'anima a Dio il 12 settembre 1794, prigioniero di Cristo. «Pio, zelante per l'istruzione dei giovani, possedeva in grado non comune l'arte del governo, e godeva di una grande considerazione nella città», ha lasciato scritto Labiche de Reignefort, sopravvissuto alla prigionia; e il canonico Guillon: «Persona eccellente... ricca di virtù». Fu sepolto nella piccola isola Madame.

Fratel Leone (Jean Mopinot) apparteneva ad una notevole famiglia di Reims, dove era nato il 12 settembre 1724. Compì la sua formazione nel Noviziato di Saint-Yon (Rouen), dove era entrato a vent'anni, il 14 gennaio 1744. Apparteneva alla comunità di Moulins. Era avanti negli anni quando fu arrestato, ma conservava ancora un notevole vigore. Morì sul pontone il 21 maggio 1794. «Era un santo», hanno testimoniato i sopravvissuti, «pur in età avanzata aveva conservato tutto il candore e la giovialità della giovinezza». Fu sepolto nell'isola d'Aix.

Fratel Uldarico (Jean-Baptiste Guillaume) era nato a Fraisans, presso Besançon, il 1° febbraio 1755. A trent'anni entrò al Noviziato di Mareville. Allo scoppio della Rivoluzione apparteneva alla comunità di Nancy. All'archivio municipale di questa città si conserva la sua coraggiosa professione di fedeltà del 21 gennaio 1791: «...dichiaro che amo il mio stato e desidero perseverarvi sino alla morte, con il soccorso della grazia di Dio». Quest'anima così nobile corrisponderà difatti alla grazia che aveva sollecitato dal Signore, rimanendo fedele sino alla morte, avvenuta nella notte tra il 27 e il 28 agosto, nell'attendimento di fortuna eretto dell'isola Madame, dove era stato sbarcato una decina di giorni prima e dove ebbe sepoltura.

Il canonico Aimé Guillon, negli Atti dei «Martyrs de la foi» ha lasciato scritto che «era molto attaccato ai ragazzi poveri di Nancy, e che restò in questa città per continuare a istruirli clandestinamente nella pietà, e nell'arte della lettura e della scrittura. Era umile, per questo le sue virtù facevano impressione e le sue istruzioni avevano successo; possedeva anche una grande calma che faceva irritare i suoi carcerieri».

Il 1° ottobre 1995, Giovanni Paolo II iscrive nel Catalogo dei Beati questi tre Fratelli, insieme ad altri 61 martiri dei «pontoni di Rochefort».

MESSA

Dal Comune di più martiri

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 33, 20-21

Molte sono le prove dei giusti, ma da tutte li salva il Signore; egli custodisce tutte le loro ossa, neppure uno sarà spezzato.

COLLETTA

O Dio,
tu che hai donato ai beati martiri Salomone, Ruggero, Uldarico e Leone
la grazia della fedeltà e del perdono
nella prova della prigionia, della deportazione e del martirio,
concedi a noi, per loro intercessione,
di rimanere sempre fedeli alla tua Chiesa e pronti a riconciliarci con i nostri fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

PRIMA LETTURA

Rm 8, 31-39

Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù che è morto, anzi che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi?

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 30

R/. Alle tue mani, Signore, affido la mia vita.

Sii per me la rupe che mi accoglie,
la cinta di riparo che mi salva.
Tu sei la mia roccia e il mio baluardo,
per il tuo nome dirigi i miei passi.

Mi affido alle tue mani;
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.
Ma io ho fede in te, Signore:
esulterò di gioia per la tua grazia.

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo,
salvami per la tua misericordia.
Tu mi nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini.

CANTO AL VANGELO

1 Cor 1, 18

Alleluia, alleluia.

La parola della croce è stoltezza per quelli che non credono, ma per noi è potenza di Dio.

Alleluia.

VANGELO

Lc 9, 23-26

Chi perderà la propria vita per me, la salverà.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva a tutti: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà.

Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

PREGHIERA DEI FEDELI

In unione con i beati Salomone, Ruggero, Leone, Uldarico e con tutti i martiri uccisi a causa del Vangelo, invochiamo il nostro Salvatore, testimone fedele del Signore, perché ci renda coraggiosi testimoni della sua Parola:

R) Rendici forti nella fede, Signore, come i Beati martiri.

Intercessioni...

O Dio infinitamente buono, tu ci conosci, ci chiami per nome e porti tutti noi scritti nel tuo cuore di Padre; insegnaci a conoscerti e a seguirti con gioia, come hanno fatto i nostri beati Fratelli martiri. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Il sacrificio di riconciliazione che ti offriamo, o Padre, nel ricordo dei tuoi martiri Salomone, Ruggero e compagni ci ottenga la vittoria sul peccato e renda preziosa ai tuoi occhi la nostra preghiera. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Gv 15, 13

«Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci nutri di un unico pane e ci unisci in un solo corpo, fa' che non siamo mai separati dall'amore del Cristo e sull'esempio dei martiri Salomone, Ruggero e compagni possiamo vincere ogni prova nella fede del tuo Figlio che ci ha amati e ha dato la vita per noi. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

LITURGIA DELLE ORE

Dal Comune di più martiri

INVITATORIO

Ant. I beati Salomone, Ruggero e compagni hanno testimoniato il Cristo nel tempo della prova, venite, adoriamo il Signore (T.P. Alleluia).

Salmo invitatorio

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

"Loda il Signore, anima mia"

Sal 146, 1.

**Dall' omelia per la Beatificazione di 64 Vittime della Rivoluzione Francese,
(Omelia Di Giovanni Paolo II, 1° ottobre 1995)**

L'invito del salmo vien fatto proprio dalla Chiesa nel giorno della Beatificazione dei martiri, che hanno testimoniato col sangue la loro fedeltà a Cristo durante la rivoluzione francese ed al tempo della guerra civile in Spagna.

Il martirio è un particolare dono dello Spirito Santo: un dono per tutta la Chiesa. Esso trova il suo coronamento nell'odierna liturgia di Beatificazione, nella quale rendiamo in modo speciale gloria a Dio: "Te martyrum candidatus laudat exercitus". Dio, che mediante un atto solenne della Chiesa – la Beatificazione – corona i loro meriti, manifesta allo stesso tempo il dono di grazia a loro fatto, come proclama la liturgia: "Eorum coronando merita, tua dona coronas" (Missale Romanum, Praefatio de Sanctis I).

In questi nuovi Beati si manifesta in modo particolare Cristo: la ricchezza del suo mistero pasquale, della croce e della risurrezione. "Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8, 9).

Questa mattina, cari Fratelli e Sorelle, il Nostro pensiero va a sessantaquattro preti francesi morti con centinaia di altri sui "pontoni di Rochefort". Come San Paolo raccomandava a Timoteo, anch'essi hanno combattuto "la buona battaglia della fede" (1 Tm 6, 12). E allo stesso modo hanno conosciuto un lungo calvario per essere rimasti fedeli alla loro fede e alla Chiesa. Se sono morti è per aver voluto fino alla fine confermare la loro stretta comunione con Papa Pio VI. In una profonda solitudine morale hanno voluto ardentemente trattenere uno spirito di preghiera, "tra i tormenti" (Lc16, 23) della fame e della sete, non ebbero neanche una parola di odio verso i loro carnefici. Lentamente si lasciarono identificare con il sacrificio di Cristo che celebrarono in virtù della loro ordinazione. Eccoli, quindi, ormai offerti ai nostri sguardi come un segno vivente della potenza di Cristo che agisce nella debolezza umana. In fondo alla loro miseria, hanno mantenuto il senso del perdono. L'unità della fede e l'unità della loro patria sono sembrate loro come le cose più importanti. Da allora noi possiamo con gioia riprendere le parole della Sacra Scrittura: le anime di questi giusti sono nella mano di Dio. "Parve che morissero; la loro partenza da noi fu ritenuta una rovina, ma essi sono nella pace" (Sap 3, 2-3).

A lui, che per noi si è fatto povero per renderci ricchi con la sua povertà, gloria e onore nei nuovi Beati Martiri, che oggi costituiscono una nuova ricchezza di grazia e di santità per tutta la Chiesa.

RESPONSORIO

Ap 21, 4; 7, 16

R/. Dio asciugherà ogni lacrima dagli occhi dei santi; non ci sarà più morte, né lutto, né lamento, né dolore: * le cose di prima sono passate.

V/. Non avranno più fame, né sete; non li colpirà il sole, né l'arsura:

* le cose di prima sono passate.

ORAZIONE

O Dio, tu che hai donato ai beati martiri Salomone, Ruggero, Uldarico e Leone la grazia della fedeltà e del perdono nella prova della prigione, della deportazione e del martirio, concedi a noi, per loro intercessione, di rimanere sempre fedeli alla tua Chiesa e pronti a riconciliarci con i nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

LODI MATTUTINE

Ant. al Ben. Beati voi, perseguitati per la giustizia: vostro è il regno dei cieli. **(T.P. Alleluia)**

INVOCAZIONI

Uniti nella liturgia di lode, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio, Padre misericordioso, perché per l'intercessione dei beati martiri Salomone, Ruggero e compagni ci aiuti a rivivere i valori della passione di Gesù redentore, per testimoniarli e proclamarli agli uomini del nostro tempo:

R) Noi ti ringraziamo, Signore, perché ci hai amati sino alla fine.

Invocazioni...

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, tu che hai donato ai beati martiri Salomone, Ruggero, Uldarico e Leone la grazia della fedeltà e del perdono nella prova della prigione, della deportazione e del martirio, concedi a noi, per loro intercessione, di rimanere sempre fedeli alla tua Chiesa e pronti a riconciliarci con i nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

VESPRI

Ant. al Magn. Gioia nel cielo per gli amici di Dio: hanno seguito le orme di Cristo, hanno versato il sangue per suo amore; con Cristo regneranno senza fine. **(T.P. Alleluia)**

INTERCESSIONI

Padre di eterna vita, che sostieni provvido le sorti dell'umanità e accogli il sacrificio di chi ti rende testimonianza davanti agli uomini, ascolta la nostra preghiera che sale a te nel ricordo dei beati martiri Salomone, Ruggero, Leone e Uldarico:

R) Dio dei santi martini, ascoltaci.

Invocazioni...

Padre nostro

ORAZIONE

Come a LODI